



**Gli Itinerari Culturali  
del Consiglio d'Europa  
in Italia**

# introduzione

# Cammini di Santiago di Compostela

[www.saintjamesway.eu](http://www.saintjamesway.eu)

anno di certificazione

1987

Primo Itinerario Culturale certificato dal Consiglio d'Europa nel 1987, i **Cammini di Santiago di Compostela** sono il simbolo dell'unificazione dell'Europa. Questi tracciati vennero percorsi sin dal IX secolo dai pellegrini che, da ogni parte d'Europa, si recavano nella città della Galizia per pregare sulla tomba di San Giacomo maggiore, le cui spoglie vennero trasportate in Spagna da Gerusalemme dove erano conservate e ritrovate nell'830.

Il più importante testo di riferimento per conoscere e comprendere la storia del pellegrinaggio verso Santiago è il *Codex Calixtinus*, conosciuto come *Liber Sancti Jacobi*, che risale alla seconda metà del XII secolo e che contiene l'*Itinerarium ad sanctum Jacobum in Galicia*, considerato dagli storici una vera e propria guida ad uso dei pellegrini medievali.

Il passaggio di viaggiatori provenienti da regioni d'Europa anche remote ha contribuito a creare un patrimonio culturale variegato lungo le vie che costituiscono l'itinerario: **edifici, tradizioni popolari, leggende, musiche, tradizioni enogastronomiche** contribuiscono alla ricca eredità che il pellegrinaggio verso Santiago ha lasciato agli europei di oggi.

La città di **Assisi** fa parte della Federazione responsabile dell'itinerario. La tradizione vuole che San Francesco si sia recato a Santiago de Compostela tra il 1213 ed il 1215, prima di incontrare il sultano Malik el Kamil in Egitto.

I **Cammini di Santiago di Compostela** hanno un forte valore simbolico: la Dichiarazione di Santiago, del 23 ottobre 1987, rappresenta il primo documento statutario che istituiva di fatto il Programma degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa.

Ogni anno, migliaia di visitatori provenienti da tutta Europa e dagli altri continenti si recano a Compostela.

I Cammini sono un ottimo esempio di come un Itinerario Culturale possa contribuire positivamente al rilancio economico di zone meno conosciute e rurali e alla definizione di una comune identità europea.



Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



anno di certificazione  
1994

La **Francigena** è un'antica via di pellegrinaggio che conduce dall'Europa Nord-Occidentale a Roma e poi verso Santa Maria di Leuca e i porti della Puglia, in direzione Gerusalemme. Storicamente non era costituita da un unico itinerario, ma da un insieme di percorsi che formavano un complesso sistema viario. L'odierno tracciato da Canterbury a Roma ripercorre le 79 tappe del pellegrinaggio compiuto nel 990 d.C. dal vescovo Sigerico, che si recò a Roma per ricevere il Pallio (un paramento liturgico) da Papa Giovanni XV. Il percorso che da Roma porta alla Puglia si basa invece su testimonianze lasciate da un pellegrino anonimo del 333.

Nella geografia moderna il percorso, che si estende complessivamente per 3.200 km, attraversa Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia e Stato del Vaticano, interessando 16 Regioni (Kent; Hauts-de-France; Grand Est; Bourgogne-Franche-Comté; Vaud; Vallese; **Valle d'Aosta; Piemonte; Lombardia; Emilia-Romagna; Liguria; Toscana; Lazio, Campania, Basilicata, Puglia**) e più di 600 Comuni.

A partire dal 1994 la **Via Francigena** è riconosciuta "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa", consolidando un tracciato "fisso", valorizzato e mantenuto, e una dimensione sovranazionale. Il 7 aprile 2001 è stata fondata l'Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF), con sede a Fidenza (Parma). L'obiettivo di AEVF è quello di far conoscere il cammino, renderlo accessibile a tutti e favorire lo sviluppo sostenibile dei territori, attraverso un **approccio culturale, identitario, ma anche di valorizzazione turistica**. Oggi l'Associazione è costituita da 201 soci ordinari (enti pubblici) e da numerose associazioni amiche, operanti sul territorio. Dal 2007 il Consiglio d'Europa ha riconosciuto la validità dell'operato dell'AEVF, riconosciuta come "réseau porteur" (rete portante) della Via Francigena, assegnandole il ruolo di riferimento ufficiale per salvaguardia, tutela, promozione, sviluppo della Via Francigena in Europa e nel mondo.

Numerose sono le collaborazioni attive tra AEVF e i soggetti pubblici e privati che operano sulla Via, con oggetto la messa in sicurezza, la segnaletica e la promozione dell'Itinerario.



anno di certificazione  
1997

Al-Andalus indica il territorio della penisola iberica che fu sotto il controllo musulmano dall'VIII secolo in poi. I suoi confini cambiarono nel tempo, dai primi secoli in cui si estendeva su gran parte della penisola iberica, fino a quando si ridusse al regno di Granada, che terminò nel 1492 con l'ingresso dei monarchi cattolici nella città.

La Fondazione Pubblica El Legado Andalusi ha sede a Granada, crocevia di lingue, fedi e culture: in questa città sorge il monumento simbolo dell'Itinerario, il palazzo della Alhambra.

Il ricco ed eclettico patrimonio culturale e architettonico risultante dall'incontro tra cultura orientale e occidentale è il tema centrale degli **Itinerari del Patrimonio Andaluso**, che collegano la Spagna e il Portogallo con il resto dell'area mediterranea: la sponda sud - Maghreb e Medio Oriente - ed i luoghi della sponda nord, tra cui l'Italia, ed in particolare la città di **Palermo**.

Le influenze culturali sono evidenti sia nel **patrimonio architettonico**, che nelle lingue euro-mediterranee: nello spagnolo contemporaneo persistono più di 4.000 arabismi. La cultura andalusa ha contribuito enormemente alle innovazioni tecnologiche, basti pensare all'uso della ruota ad acqua, alla creazione di sistemi di irrigazione e all'introduzione di nuovi tipi di colture, come i gelsi per la produzione di seta o la canna da zucchero. Gli Itinerari di al-Andalus narrano questo patrimonio culturale attraverso la **letteratura, l'arte, la scienza, la musica, le arti grafiche, la gastronomia, le feste e le tradizioni popolari**.

Gli Itinerari regionali della Strada del Califfato, di Washington Irving, dei Nasridi, degli Almoravidi e degli Almohadi sono segnalati localmente e permettono di scoprire questi luoghi attraverso una mediazione del patrimonio ricca e complessa, fornendo una narrazione ispirata ai diari dei viaggiatori romantici che nel corso del XVIII e XIX secolo, erano mossi dalla curiosità di riscoprire l'Andalusia.

Percorsi transnazionali e transcontinentali, come l'Itinerario Culturale almoravide e almohade, l'Itinerario Culturale omayyade o l'Itinerario Culturale ibero-americano *muḍéjar* e barocco, ci permettono di scoprire come il dialogo tra Oriente e Occidente ha modellato i territori di oggi.



# Rotta dei Fenici

www.fenici.net

anno di certificazione

2003

La Rotta dei Fenici è un Itinerario di riscoperta delle antiche civiltà mediterranee: a partire dalle colonie fenicie, l'itinerario permette di leggere le tracce che in quei luoghi hanno lasciato successivamente Greci, Romani, Etruschi e le popolazioni autoctone che hanno contribuito alla nascita della *koiné* mediterranea. La Rotta promuove il **patrimonio materiale e immateriale** delle località che ne fanno parte, tramite una rete di musei e siti archeologici e culturali, università, scuole ed uffici del turismo, promuovendo un turismo culturale integrato e responsabile, alla scoperta del Mediterraneo.

In Italia si trova la sede dell'itinerario, vicinissima all'area archeologica di Selinunte.

Nel nostro Paese si stanno sviluppando le "Smart Ways", itinerari organizzati dalla Rotta dei Fenici e basati sul turismo **culturale, creativo, esperienziale, sostenibile e di comunità**, che si snodano in **Sicilia**, da Siracusa a Selinunte e Lilibeo (l'odierna Marsala), lungo l'Antica Via Selinuntina; in **Puglia** nell'antico Salento e sulle tracce di Dauni e Peucezi, ma anche di Annibale, fino alle **Marche**; in **Toscana**, sull'Isola d'Elba, alla riscoperta delle miniere etrusche e delle ville romane.

In progetto anche Smart Ways nautiche e subacquee, alla scoperta del **patrimonio archeologico sommerso**.

Attualmente i membri italiani sono 48, tra cui: Regioni (Puglia e Sicilia); Comuni (Campobello di Mazara, Gela, Unione dei Comuni Terre Sicane, Menfi, Sambuca di Sicilia, Marciana, Portoferraio, Rio, Minervino di Lecce, Otranto, Colli al Metauro, Fano, Fermo, Porto San Giorgio, Urbino); Associazioni, GAL, Fondazioni e reti come la UNPLI Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, OTIE (Osservatorio Turistico Isole Europee), Materahub, i Gruppi Archeologici d'Italia e la OITS (Organizzazione Internazionale di Turismo Sociale).

L'itinerario promuove numerosi **eventi tematici**, dedicati a scuole, università ed appassionati, in occasione della Giornata dei Musei, delle Giornate Europee dell'Archeologia e del Patrimonio.

Nel 2022 si celebreranno numerose iniziative lungo le Smart Ways; un ampio calendario di attività è inoltre in programma per celebrare il XX Anniversario della Rotta dei Fenici nel 2023.



# Vie europee di Mozart

www.mozartways.com

anno di certificazione

2004

Le **Vie europee di Mozart** sono una rete che collega città, regioni e istituzioni attraverso i dieci paesi europei visitati da Wolfgang Amadeus Mozart durante i viaggi che hanno occupato più di metà della sua vita.

Mozart, una delle massime figure della cultura occidentale e primo grande viaggiatore musicale europeo, si recò in Italia tre volte con suo padre Leopold: dal dicembre 1769 al marzo 1771, dall'agosto al dicembre 1771, e dal mese di ottobre 1772 al mese di marzo 1773. Questi viaggi sono ripercorsi da due itinerari che fanno parte delle Vie europee di Mozart, che attraversano la Penisola ed invitano a viaggiare per riscoprire le tracce di Wolfgang Amadeus Mozart: l'**Itinerario "Nord Italia"** e l'**Itinerario "Grande Italia"**.

I viaggi di W. A. Mozart e le molte esperienze che ebbe nei suoi soggiorni all'estero plasmarono i suoi gusti ed influenzarono le sue composizioni. Durante i suoi soggiorni italiani scrisse i suoi primi quartetti e le opere milanesi (Ascanio in Alba, Mitridate Re di Ponto, Lucio Silla). Fu ammesso all'Accademia Filarmonica di Bologna e nominato "Maestro onorario" dall'Accademia di Verona; a Roma ricevette dal Papa l'Ordine dello Speron d'Oro. Nel corso dei suoi viaggi nella Penisola, il giovane Mozart si recò in 51 città e altri significativi luoghi italiani, fra i quali Rovereto, Padova, Milano, Cremona, Mantova, Firenze e Napoli.

In occasione del 250° anniversario dei viaggi in Italia, dal 2019 al 2023, l'**Itinerario delle Vie europee di Mozart** propone molteplici iniziative, da scoprire virtualmente sui social. Il sito internet dell'itinerario propone una sezione interamente dedicata alla **corrispondenza di Mozart dall'Italia**. Le lettere, **digitalizzate**, sono presenti in versione originale e tradotte in più lingue, sono indicizzate per luoghi, nomi e opere citate, e costituiscono una inestimabile fonte di informazioni sulla vita quotidiana dell'epoca e sulla biografia e la creatività di Mozart. Si tratta di un corpus di circa 110 lettere dall'Italia, per lo più di corrispondenza tra Leopold e Wolfgang Amadeus ed i parenti di Salisburgo (1° viaggio: 73 lettere; 2° viaggio: 20 lettere; 3° viaggio: in Italia: 17 lettere).

Fanno parte delle Vie europee di Mozart le città di **Rovereto, Ala, Bologna, Cremona, Milano, Padova, Pavia e Piacenza**.

L'itinerario sviluppa progetti anche con altre città, tra cui Mantova, Napoli e Verona.



# Itinerario europeo del patrimonio ebraico

[www.jewishheritage.org](http://www.jewishheritage.org)

anno di certificazione  
2004

L'**Itinerario Europeo del patrimonio ebraico** si estende attraverso il continente europeo e mette in valore le tracce che la cultura ebraica ha lasciato, sia nel **patrimonio materiale** che **immateriale**: si tratta di testimonianze tangibili o semplici ricordi, che siano cimiteri, sale di preghiera, bagni rituali o, per la lunga convivenza, ricette di cucina diventate comuni per ebrei e non. Le città attraversate dall'itinerario sono membri dell'AEPJ (Associazione per la tutela del patrimonio ebraico), che ha sede in Lussemburgo e che è responsabile della gestione dell'itinerario stesso.

In **Italia** vengono presentate testimonianze attraverso oltre 2200 anni di storia, dall'arrivo a Roma, prima della distruzione del Tempio di Gerusalemme nel 70 d.C., sino agli spostamenti da una regione all'altra - secondo la benevolenza dei sovrani - alla segregazione nei ghetti, fino alla completa emancipazione e uguaglianza di diritti. Un viaggio lungo l'itinerario del patrimonio ebraico vuol dire ripercorrere questa storia.

Oggi è possibile visitare sinagoghe e cimiteri, gestiti dalle stesse Comunità ebraiche con visite guidate.

Da **Torino a Venezia, Firenze, Siena, Roma, Napoli** il visitatore troverà un'offerta varia che potrà spaziare anche a località limitrofe, dove non vi sono più comunità ebraiche, ma dove sussistono testimonianze ben conservate. Esiste poi una fitta rete di musei ben organizzati, come **Casale Monferrato, Padova, Venezia, Trieste, Ferrara, Bologna, Firenze, Siena, Pitigliano, Roma, Lecce**. Alcuni sono realizzati all'interno dei complessi sinagogali, altri sono autonomi e gestiti da enti pubblici, come il MEB di Bologna o il nuovissimo Museo Nazionale dell'Ebraismo italiano e della Shoah di Ferrara. Questi musei organizzano tutto l'anno mostre, conferenze, concerti ed incontri aperti al pubblico.

Nel mese di settembre, l'itinerario organizza la Giornata Europea della Cultura Ebraica, coordinata da AEPJ, e dedicata ogni anno ad un tema specifico. In Italia questo evento è organizzato dall'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane ed offre una occasione di incontro su tematiche legate alla cultura ebraica, con eventi ed aperture di luoghi culturali in tutta Italia.

**aepj**  
jewishheritage

Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# Itinerario di San Martino di Tours

[www.saintmartindetours.eu](http://www.saintmartindetours.eu)

anno di certificazione  
2005

L'**Itinerario di San Martino** si fonda sull'immenso **patrimonio martiniano** presente in tutta Italia. Questa eredità risale alle origini del personaggio e del suo culto: l'infanzia vissuta a Pavia, il ruolo della città di Milano, dove il culto del Santo è presente sin dall'inizio del V secolo, e di Roma; l'eremitaggio sull'isola della Gallinaria. Tracce di San Martino si trovano a Roma, basti pensare alla Basilica di San Martino ai Monti. Il più antico manoscritto della *Vita Martini*, vergato nel 517, è conservato a Verona, la più antica rappresentazione del Santo, risalente al 570 circa, si trova in Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna, e a Lucca il Duomo gli è dedicato. Ma San Martino è profondamente **radicato in moltissime tradizioni, canti, leggende, rituali** ancor oggi presenti soprattutto nelle aree rurali del nostro paese.

Tra Szombathely in Ungheria (Sabaria di Pannonia), luogo di nascita, e Tours nella Valle della Loira, in Francia, luogo della sua tomba, il cammino collega i luoghi martiniani più importanti attraverso due itinerari: un itinerario percorribile a piedi, che ricalca i viaggi di Martino e un itinerario costituito da luoghi legati a Martino per la loro toponomastica e perché sede di eventi culturali legati al Santo.

L'itinerario attraversa il **Friuli**, dal confine sloveno, poi il **Veneto** (Venezia, Verona, Peschiera del Garda) e la **Lombardia** (Brescia, Sarnico, Nembro, Bergamo, Val San Martino fino a Lecco, Milano con San Martino ritratto nel mosaico dell'abside della Basilica Sant'Ambrogio). Da **Pavia** ad **Aosta** il percorso è condiviso con la Via Francigena. Infine, dopo Aosta, il cammino raggiunge il **Colle del Piccolo San Bernardo**.

Gli eventi culturali e tradizionali più importanti si svolgono intorno all'11 novembre, data commemorativa della morte del Santo.



Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# Siti cluniacensi in Europa

[www.sitesclunisiens.org](http://www.sitesclunisiens.org)

anno di certificazione

2005

La **Rete dei Siti Cluniacensi in Europa** è composta da circa 200 siti in 7 Paesi d'Europa, collegati dalla *Fédération Européenne des Sites Clunisiens* (FESC) che ha sede a Cluny, in Borgogna (Francia).

Prima della creazione della Federazione, avvenuta 27 anni fa, l'espressione "sito cluniacense" non era utilizzata, ma si parlava solo di "monastero cluniacense", "priorato cluniacense", facendo riferimento esclusivamente agli edifici religiosi abitati dai monaci. Ma dal 1994 la rete dei siti Cluniacensi include **possedimenti territoriali o immobiliari** con funzioni diverse, non solo religiose, ma anche politiche, economiche, artistiche, sociali, che hanno permesso ai monaci, durante cinque secoli, di giocare un **importante ruolo nella costruzione dell'Europa**. Proprio per questo, nel 2005, il Consiglio Europeo ha certificato l'Itinerario che collega idealmente tra loro questi siti.

All'interno di questa rete vi sono 10 siti che si trovano nell'Italia settentrionale, 7 in **Lombardia** (Calco, Capo di Ponte, Cosio Valtellino, Provaglio d'Iseo, San Benedetto Po, Vertemate, Vizzolo Predabissi) e 3 in **Piemonte** (Carpignano Sesia, Castelletto Cervo, Ghemme).

Per esplorarli virtualmente è possibile accedere a [www.clunypedia.org](http://www.clunypedia.org), vera e propria "enciclopedia" che attraverso mappe interattive, immagini e filmati, permette di conoscere questo universo carico di storia.

Un momento importante per i siti italiani è stato, nella primavera del 2019, il viaggio organizzato in occasione dell'Assemblea Generale della Federazione, tenutasi a San Benedetto Po, che ha permesso di scoprire tutti i siti grazie a visite guidate e appuntamenti conviviali.

Nel corso dell'ultimo anno, i membri della Federazione stanno lavorando alla compilazione del dossier per proporre la propria candidatura transnazionale al Patrimonio Mondiale dell'UNESCO come sito seriale, con il titolo di "Cluny e i siti cluniacensi europei": anche i siti italiani sono impegnati nel far emergere il Valore Universale Eccezionale che li caratterizza.



# Rotte dell'olivo

[www.olivetreeroute.gr](http://www.olivetreeroute.gr)

anno di certificazione

2005

Presente già nei testi sacri delle tre religioni monoteiste e nella mitologia greca, l'albero di olivo rappresenta sin dall'antichità un elemento fondamentale dell'identità euromediterranea. Ancora oggi il paesaggio olivicolo si modella lungo le sponde del Mediterraneo. La coltivazione dell'olivo ha dato origine a **tradizioni, saperi, riti e leggende** nei Paesi in cui è coltivato, e tutte le parti dell'albero hanno grande importanza nella vita quotidiana, nell'artigianato e nei riti religiosi delle popolazioni che abitano quei territori.

Le **Rotte dell'Olivo** si snodano attraverso i **paesaggi** mediterranei, dall'Europa al vicino Oriente fino al Nord Africa, promuovendo le tradizioni legate alla coltivazione e alla produzione di olive, olio e degli altri prodotti derivati, ma anche all'evoluzione delle tecniche agricole e dei paesaggi delle regioni coinvolte nell'Itinerario.

Le Rotte dell'Olivo sono Itinerari di **scoperta e dialogo interculturale**, che riuniscono tutti gli attori coinvolti nella valorizzazione economica dell'olivo (artisti, piccoli produttori e agricoltori, giovani imprenditori), permettendo di attivare cooperazioni tra aree rurali talvolta isolate.

Nel corso degli anni sono numerose le attività condotte attraverso i territori parte dell'Itinerario, per promuovere i valori universali di pace e dialogo interculturale e per valorizzare la dieta mediterranea.

In **Italia**, l'Itinerario comprende numerosi **produttori artigianali, musei e festival** che valorizzano la produzione dell'olio.



anno di certificazione  
2007

L'**Itinerario Transromanica** valorizza il patrimonio, gli edifici, i monumenti, le tradizioni e la conoscenza dell'arte romanica di nove Paesi europei: Germania, Austria, Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Slovacchia, Serbia e Romania.

Intorno all'anno Mille, infatti, gli artisti di tutta Europa si ispirarono alla tradizione romana e paleocristiana, dando vita a uno stile architettonico unico: il Romanico. Questo stile ha incorporato miti e leggende locali per riscoprire tradizioni antiche, riflettendo le peculiarità geografiche di ogni regione dell'Europa medievale per un periodo di 300 anni.

Oltre a promuovere il **patrimonio europeo dell'arte e dell'architettura romanica**, Transromanica sviluppa attività a livello locale coerenti con i principi dello sviluppo e del turismo sostenibile, al servizio di un'economia coerente con le risorse dei territori. L'associazione ha tra i suoi obiettivi la promozione delle sue regioni, degli edifici e dei siti membri, facilitandone la fruibilità e accessibilità per il pubblico.

La conservazione degli edifici parte dell'Itinerario è sostenuta da un marketing sviluppato dall'associazione a scala europea.

In Italia, Transromanica include il **Duomo di Modena**, la **Basilica di San Michele Maggiore di Pavia** e l'**Abbazia di Vezzolano**.

Numerosi sono gli eventi organizzati per le famiglie, le scuole ed i visitatori in collaborazione con le regioni ed i luoghi dell'Itinerario, con l'obiettivo di fornire gli strumenti utili a comprendere il patrimonio materiale ed immateriale del Romanico.



anno di certificazione  
2009

La cultura della vite, del vino e del paesaggio vitivinicolo sono un patrimonio materiale e immateriale della comunità, una componente essenziale della storia del territorio, che ha lasciato tracce che possono essere lette e vissute. Questo è il presupposto alla base dell'**Itinerario Culturale della Vite e del Vino "Iter Vitis - Les Chemins de la Vigne"**, promosso dalla Federazione Europea Iter Vitis.

La Federazione ha sede istituzionale e legale a Sambuca di **Sicilia**, in Palazzo Panitteri, e coinvolge associazioni nazionali o regionali che interagiscono con la Federazione, quali Iter Vitis France, Iter Vitis Italia, Iter Vitis Balcani (che comprende Macedonia, Montenegro, Albania, Serbia, Grecia), Iter Vitis Iberica (Spagna e Portogallo) ed Iter Vitis Caucasus.

Il **paesaggio** costituisce un fattore di primaria importanza per la scoperta di un territorio e un elemento di grande attrattività anche dal punto di vista turistico.

Tra gli obiettivi dell'Itinerario c'è quello di raccontare i paesaggi viticoli promuovendo forme di enoturismo sostenibile ed innovativo attraverso la grande varietà dei territori che fanno parte di Iter Vitis.

Le principali azioni su cui Iter Vitis si concentra sono:

- la mappatura e la conservazione del patrimonio dei vitigni storici e antichi e della cultura della vite e del vino;
- la promozione di attività di ricerca, documentazione e tutela ambientale a difesa della biodiversità;
- lo sviluppo di forme di turismo consapevoli e sostenibili, rivolte in particolare ai giovani.

Iter Vitis Italia è responsabile dello sviluppo delle attività nel nostro Paese e comprende tra gli altri l'Assessorato al Turismo della Regione Sicilia, Università ed enti di ricerca e numerosi produttori.



# Itinerario europeo delle abbazie cistercensi

[www.cister.net](http://www.cister.net)

anno di certificazione  
2010

Fondato nel 1098 nel Nuovo Monastero di Citeaux da Robert de Molesme, l'ordine dei cistercensi si è diffuso in tutta Europa dando vita a più di 750 abbazie e 1000 monasteri ed ha influenzato profondamente la cultura europea. Il suo sviluppo si deve principalmente all'opera di Bernardo di Chiaravalle. La regola di pregare lontano dal mondo e vivere dei frutti del lavoro manuale ha fatto sì che i monasteri cistercensi influissero notevolmente sugli ambienti naturali in cui erano inseriti, dando vita a dei sistemi di coltivazione autosufficienti e sostenibili.

L'ordine cistercense ha così lasciato una **grande eredità in Europa**: i monaci erano abili costruttori e contribuirono allo **sviluppo di aree rurali**, mettendo a punto tecniche agricole innovative nei terreni in cui si insediavano e sviluppando le arti e la cultura.

Ancora oggi sono numerosi i **mulini, i fienili, le cantine e le fonderie** costruite ed utilizzati dai cistercensi. Questi luoghi sono collegati dall'Itinerario delle Abbazie Cistercensi, che, attraverso tredici Paesi, contribuisce ad organizzare eventi ed attività didattiche e culturali e a mettere a punto nuovi strumenti di interpretazione del patrimonio, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie, per mettere in luce l'unicità del monachesimo cistercense a livello intellettuale e spirituale, senza dimenticare l'ingegno tecnico e le capacità organizzative, di costruzione e di sviluppo delle aree rurali.

In Italia sono otto i siti che fanno parte dell'Itinerario: l'**Abbazia di Chiaravalle della Colomba**, l'**Abbazia di Santa Maria di Rivalta**, l'**Abbazia di Santa Maria di Corazzo**, l'**Abbazia di Fontevivo**, il **Monastero di Sant'Ambrogio della Vittoria di Parabiago**, l'**Abbazia di Morimondo**, l'**Abbazia di Santa Maria alla Croce** (Badia di Tiglieto) e l'**Abbazia di Valsenera**.



Charte européenne des  
Monastères et Abbayes cisterciennes

Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# Itinerario europeo dei cimiteri

[www.cemeteriesroute.eu](http://www.cemeteriesroute.eu)

anno di certificazione  
2010

I cimiteri sono parte essenziale della nostra civiltà. Questi luoghi, sacri e carichi di portati emotivi, sono dei veri e propri testimoni dell'identità e della storia di città e paesi. Le narrazioni e i simboli incisi nelle loro pietre ne riflettono **tradizioni, valori ed esperienze individuali e collettive**. I cimiteri offrono un'ambientazione unica per la nostra memoria storica che la collettività non vuole e non deve perdere, luoghi da preservare e trasmettere alle generazioni future.

Viaggiare di cimitero in cimitero significa riscoprire il patrimonio culturale locale, nazionale ed europeo che in essi riposa.

L'Itinerario riunisce una serie di **cimiteri monumentali** aperti al pubblico in varie città europee, offrendo uno spaccato di diverse sensibilità artistiche e religiose, variegata anche nel contesto italiano.

Dalle grandiose architetture del Cimitero della Certosa di **Bologna**, meta ottocentesca del Grand Tour, al Cimitero del Verano di **Roma**, che non ha eguali per la quantità e la particolarità delle testimonianze che conserva; dalle tombe degli sportivi che hanno contribuito alla storia del calcio italiano, che riposano oggi nel Cimitero Monumentale di **Torino**, al fascino del Cimitero Monumentale di Staglieno a **Genova**, con il suo intreccio strettissimo fra monumenti, architetture, memorie storiche e natura; dal Monumentale di **Milano** con le sue sculture e architetture di altissimo valore artistico, e che ospita anche tombe di diverse culture e religioni, al Cimitero Acattolico di **Roma**, ultima dimora dei poeti Shelley e Keats, e di molti pittori, scultori e letterati, anche stranieri.



EUROPEAN  
CEMETERIES  
ROUTE

Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# Cammini dell'arte rupestre preistorica

www.prehistour.eu

anno di certificazione

2010

Circa 42.000 anni fa, i primi europei iniziarono ad esprimersi attraverso l'arte rupestre, ovvero la pittura di grotte, caverne e pareti rocciose, prima manifestazione culturale, simbolica e sociale che accomuna i popoli della terra. Questa forma di arte proseguì sino all'età del ferro, attraversando varie fasi evolutive. I temi rappresentati sono elementi del mondo vegetale ed animale, corredati da simbologie spirituali e religiose.

Oggi in Europa sono più di duecento i siti in cui si possono ammirare esempi di arte rupestre e che attraggono ogni anno più di tre milioni di visitatori.

Dalla penisola scandinava fino all'Azerbaijan, dal Portogallo all'Italia, i **Cammini dell'arte rupestre preistorica** offrono ai viaggiatori la possibilità di visitare siti archeologici importanti e meno conosciuti, che conservano un patrimonio straordinario. I **luoghi** parte dell'Itinerario lavorano in sinergia per sperimentare nuove modalità di fruizione, e nuovi strumenti di interpretazione e didattica museale, rivolti a varie tipologie di visitatori.

I membri italiani dell'Itinerario sono le Pitture rupestri di Toppo dei Sassi di Filiano a Potenza; la Riserva naturale Incisioni Rupestri di **Ceto, Cimbergo e Paspardo**, il Parco nazionale delle Incisioni Rupestri di **Naquane**, il Parco archeologico nazionale dei Massi di **Cemmo**, il Museo nazionale della Preistoria della **Valle Camonica** ed il Parco archeologico comunale di Seradina-Bedolina, a **Capo di Ponte**, il Percorso pluritematico del "Coren delle Fate" di **Sonico**, il Parco comunale archeologico e minerario di **Sellero** ed il Parco archeologico di Asinino-Anvòia di **Ossimo**, il Parco di interesse sovracomunale del Lago Moro, Luine e Monticolo di **Darfo Boario Terme**, tutti in provincia di **Brescia**; la Cripta del Peccato Originale ed il Villaggio neolitico di Murgia Timone, a **Matera**.

Ogni 9 di ottobre, anniversario della stesura della lettera in cui il grande studioso di preistoria Emile Cartailhac affermava la validità delle pitture rupestri rinvenute nella grotta di Altamira (1902), si celebra anche in Italia la Giornata Europea dell'arte rupestre, un'occasione per far conoscere al pubblico i siti parte dell'Itinerario.



Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# Itinerario europeo delle città termali storiche

www.ehtta.eu

anno di certificazione

2010

Le sorgenti di acque minerali calde, le acque curative che sgorgano nel cuore delle città termali d'Europa, sono note sin dall'antichità. Nel XIX secolo, le località che sorgevano in prossimità delle sorgenti termali hanno assunto un assetto urbanistico peculiare, caratterizzato da elementi simili nelle diverse regioni d'Europa: parchi urbani, passeggiate, strutture di accoglienza per i frequentatori e gli stabilimenti termali, casinò ed altri ancora. La cultura termale è tuttora un elemento fondamentale dello stile di vita e del **patrimonio europeo, sia architettonico che immateriale**.

L'**Itinerario Culturale delle Città termali storiche (EHTTA)** è una rete transnazionale che coinvolge quasi 50 importanti centri termali in Italia, Francia, Belgio, Regno Unito, Estonia, Grecia, Ungheria, Turchia, Repubblica Ceca, Spagna, Portogallo, Lussemburgo, Germania, Croazia, Austria e Polonia.

Oltre all'obiettivo di riscoprire le tradizioni ed i benefici legati alle acque, l'Itinerario ha come obiettivo la protezione del **patrimonio architettonico delle città termali**, talvolta caduto in disuso.

Si tratta di edifici di eccezionali qualità costruttive ed artistiche, quali, in Italia:

- i numerosi ed imponenti resti di epoca romana e l'iconica fonte termale della Bollente ad Acqui Terme;
- il meraviglioso Art Decò Grand Hotel a Castrocaro Terme,
- gli edifici magnifici e innovativi della Fonte Bonifacio VIII a Fiuggi,
- il sontuoso complesso delle Terme Tettuccio a Montecatini Terme,
- le Terme Preistoriche, uno dei primi hotel a Montegrotto Terme,
- le Terme Berzieri, riccamente decorate, a Salsomaggiore Terme.

Nel luglio 2021, undici delle città membri dell'EHTTA che incarnano le località termali più famose e alla moda del XVIII e XIX secolo sono state iscritte nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO come Grandi Città Termali d'Europa.

Ogni 22 marzo, Giornata Mondiale dell'Acqua, l'Itinerario celebra le sorgenti termali delle città con eventi speciali aperti a tutti.



THE EUROPEAN  
ROUTE OF  
HISTORIC  
THERMAL  
TOWNS

Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# Strada europea della ceramica

[www.europeanrouteofceramics.eu](http://www.europeanrouteofceramics.eu)

anno di certificazione

2012

La ceramica è uno degli elementi che caratterizza l'identità europea, portando con sé un patrimonio culturale, di storia e tradizioni millenarie. L'argilla, nella sua evoluzione tecnica, stilistica, decorativa nel tempo e nello spazio, costituisce uno strumento di narrazione dei territori, delle comunità e delle loro tradizioni.

Questo prezioso **patrimonio, materiale e immateriale**, caratterizza i territori dei partner della **Strada europea della ceramica**, che promuove la valorizzazione del patrimonio culturale legato alla ceramica e alla sua antica tradizione, per creare un'offerta turistica sostenibile e competitiva, incentrata sulle **produzioni e collezioni artistiche** (musei e botteghe artigianali), e sullo sviluppo culturale e sociale sperimentato dalle **località** che partecipano all'Itinerario.

Nel 2018 è stata creata una nuova associazione, coordinata dalla città di **Faenza**, con l'obiettivo di realizzare le attività e i progetti della Strada europea della ceramica e allargare la partnership a nuovi membri, con il supporto del Consiglio d'Europa. Attualmente l'associazione conta 13 membri di 11 Paesi diversi, europei ed extra-europei.

Le azioni ed i progetti della **Strada europea della ceramica**, in linea con i temi prioritari del Consiglio d'Europa, sono incentrati sulla valorizzazione dei percorsi culturali che si iscrivono in una proposta turistica basata sulle risorse e le tradizioni del territorio, sulla conoscenza e sulla memoria della cultura locale.

I membri dell'Itinerario utilizzano metodi innovativi di narrazione e strumenti digitali che assicurano un coinvolgimento sempre più inclusivo ed attivo dei cittadini.

I molteplici progetti nell'ambito della programmazione europea, regionale e territoriale, sono finalizzati a mettere in atto scambi artistici e formativi per i giovani; creare proposte di turismo culturale e sviluppo territoriale sostenibile; presentare l'Itinerario all'interno dei circuiti promozionali legati alla ceramica anche attraverso la collaborazione e lo scambio con altre Rotte culturali.



# Via europea del Megalitico

[www.megalithicroutes.eu](http://www.megalithicroutes.eu)

anno di certificazione

2012

I megaliti o "pietre grandi" erano utilizzati dalle comunità preistoriche per costruire monumenti, luoghi di sepoltura e santuari. Tombe megalitiche, dolmen e altri monumenti rappresentano la più antica architettura indigena sopravvissuta d'Europa. Comprendere questo patrimonio è essenziale per rintracciare le nostre stesse origini. L'**Itinerario Via europea del Megalitico** si estende attraverso otto paesi, tra cui l'Italia.

L'unico membro dell'Itinerario nel nostro Paese è l'area archeologica di Saint-Martin-de-Corléans, in **Valle d'Aosta**.

Posto alla periferia occidentale della città di Aosta, accanto all'antica chiesa di Saint-Martin-de-Corléans da cui ha tratto il nome, fu scoperto nel giugno 1969 ed è protetto da una struttura edificata appositamente per la sua conservazione. Ha un'estensione di circa un ettaro ed è costituito da un accumulo terroso spesso in media da quattro a sei metri. Nell'area sono visibili, in posizione originaria, testimonianze archeologiche che risalgono ad un periodo compreso fra il 4200 e il 1900 a.C. La prima manifestazione di attività umana è costituita dalle arature cultuali su tutta l'estensione del sito; durante la fase successiva di utilizzo dell'area sono stati scavati 15 pozzi votivi circolari sul fondo dei quali sono stati rinvenuti cereali, macine e macinelli. All'inizio del terzo millennio risalgono gli allineamenti, dapprima di 24 pali lignei rituali, interpretati come totem, quindi di più di 40 stele antropomorfe, datate a partire dal 2800 a.C. In epoca successiva venne costruito un grande dolmen e il sito fu trasformato in necropoli.

La visita dell'Area Megalitica di Aosta è un viaggio nella storia che, grazie alle più moderne tecnologie, capaci di fondere il rigore scientifico con il potere suggestivo degli allestimenti, offre esperienze di altissimo valore culturale e di forte impatto emotivo. Con sistemi tattili e grazie all'assenza di barriere, si cerca di rendere il museo completamente accessibile a qualunque categoria di visitatori, per far toccare con mano, in modo coinvolgente e realistico, il passato più remoto.



# Strade degli Ugonotti e dei Valdese

anno di certificazione  
2013

Le **Strade degli Ugonotti e dei Valdese** è un Itinerario internazionale (Italia, Svizzera, Germania e Francia) nato per valorizzare i territori interessati dalla storia delle persecuzioni religiose in Europa nel XVII secolo. Capofila è la Fondazione Centro culturale valdese.

Nel 1685 Luigi XIV revoca l'editto di Nantes e le persecuzioni pervadono la Francia. Circa duecentomila "Ugonotti" (i francesi di confessione riformata) si rifugiano nell'Europa protestante, soprattutto verso Ginevra e la Germania. I Valdese del Piemonte che aderiscono alla Riforma, nel 1686 sono costretti da Vittorio Amedeo II di Savoia a loro volta ad andare in esilio, e seguiranno le stesse strade degli Ugonotti. Nel 1689 però i Valdese saranno protagonisti del Glorioso Rimpatrio, l'epico ritorno nelle loro terre d'origine, una delle pagine più significative della storia della Chiesa valdese.

La Strada dei Valdese e degli Ugonotti segue per 2.000 km il cammino che i protestanti francesi e piemontesi percorsero durante la persecuzione. L'itinerario escursionistico permette di scoprire l'eredità culturale degli esiliati e la loro storia economica e sociale, ma attraversa anche bellezze naturali e paesaggistiche offrendo molteplici possibilità per passeggiate culturali e gastronomiche.

Il percorso in Italia parte da **Bobbio Pellice** (Via dei Rastrellamenti e della prigionia) e si congiunge con il tracciato proveniente da **Saluzzo**. Attraverso la **Val Susa** arriva al colle del **Moncenisio** da dove scende in Francia e si congiunge a Ginevra con la parte dell'itinerario proveniente dalla Francia. In senso inverso, da Ginevra a Bobbio Pellice, è percorribile l'itinerario del Glorioso Rimpatrio. Proseguendo sulla via dell'Esilio attraversata la Svizzera e il Baden-Württemberg si giunge a Bad Karlshafen in Assia. In Germania l'itinerario attraversa insediamenti ugonotti e valdesi.

Il percorso è dotato di una "Carta dei valori" che caratterizza l'offerta dell'itinerario. Annualmente sulle tematiche dell'itinerario in Francia si tiene l'incontro *Voix d'exils* e in Italia diverse attività (visite guidate, pubblicazioni, convegni, animazioni teatrali o musicali) sono organizzate dal Museo valdese che ha sede a Torre Pellice (TO).



# ATRIUM

[www.atriumroute.eu](http://www.atriumroute.eu)

anno di certificazione  
2014

**ATRIUM -Architecture of Totalitarian Regimes of the XXth Century in Europe's Urban Memory** è l'itinerario Culturale europeo, certificata dal Consiglio d'Europa, che promuove la conoscenza del **patrimonio architettonico dei regimi totalitari europei del XX secolo**; questi hanno avuto un notevole impatto sul paesaggio urbano; hanno fondato e ricostruito città, spesso facendo ricorso alle più avanzate tendenze architettoniche ed urbanistiche dell'epoca, e hanno lasciato, di conseguenza, un ampio patrimonio, ancora visibili nelle nostre città come una scomoda eredità.

ATRIUM si propone di esplorare le complessità sociologiche e ideologiche della storia e il significato contemporaneo di tali monumenti attraverso la chiave della dissonanza del **paesaggio urbano**, ovvero del contrasto tra le finalità dei Regimi che fecero sorgere tali edifici e l'odierna sensibilità democratica.

Coerentemente con un approccio debitorio verso la Convenzione di Faro, ATRIUM supporta le comunità residenti nella conoscenza del proprio patrimonio culturale, e nei processi di interpretazione ad esso riferiti.

Le città italiane che fanno parte di ATRIUM sono 11: **Bertinoro, Carbonia, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cervia, Cesenatico, Forlì, Forlimpopoli, Merano, Predappio, Torviscosa e Tresignana**; tutti questi centri presentano forti legami storici con i regimi e ancora conservano edifici o quartieri che originano direttamente dal Ventennio fascista, di cui sono esempi emblematici, con luoghi per il lavoro, per la cura del corpo, per l'indottrinamento e la propaganda.

Tra le principali iniziative dell'Associazione va segnalato il lavoro coi giovani sulla memoria, il rapporto con associazioni e istituzioni culturali-creative per l'attualizzazione critica del patrimonio e percorsi di animazione territoriale dei residenti.



Il **Réseau Art Nouveau Network** è una rete europea per lo studio, la conservazione e la promozione del patrimonio Art Nouveau, certificata Itinerario Culturale dal Consiglio d'Europa nel 2014. Nel 1999, su iniziativa del Dipartimento dei Siti Storici e dei Monumenti della Regione di Bruxelles Capitale, un importante gruppo di istituzioni di varie città europee, con un ricco patrimonio Art Nouveau - da Helsinki a Barcellona, da Glasgow a Lubiana - decide di unire le forze per portare avanti un ambizioso programma di studio, protezione e valorizzazione dell'Art Nouveau.

Dedizione e impegno, sono le caratteristiche principali del network che, pur difendendo un approccio scientifico rigoroso, mira a informare i professionisti e a sensibilizzare il grande pubblico sull'importanza culturale e la dimensione europea di questo patrimonio.

L'associazione è attualmente composta da ventidue membri situati principalmente in Europa, tra cui, in Italia, la Regione **Lombardia**. In Lombardia, tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX secolo, si è creata una sintesi tra l'ideale di progresso ispirato dalla nascente industrializzazione e il sempre presente desiderio romantico di preservare la natura e il paesaggio. Molti degli hotel e delle case di vacanza sul lago di Como appartengono a questo periodo e sono costruiti secondo la nuova tendenza dell'inizio del secolo: lo Stile Liberty, i cui motivi presi in prestito dalla natura rispondevano al desiderio generale di integrare l'**architettura** con l'ambiente naturale.

Ogni anno, la Regione Lombardia celebra la Giornata Mondiale dell'Art Nouveau, che si svolge il 10 giugno in tutta Europa, e che coincide con l'anniversario della morte di due grandi architetti: il catalano Antoni Gaudí e l'ungherese Ödön Lechner.



L'imperatore Carlo V è stato il più grande sovrano paneuropeo del XVI secolo ed ha riunito, sotto il suo dominio, vasti territori nell'Europa occidentale, centrale e meridionale, spingendosi fino alle colonie spagnole nelle Americhe e in Asia. I suoi viaggi in tutto il continente europeo sono ricordati come simbolo di unità per diverse regioni e nazioni.

La porzione italiana degli **Itinerari europei dell'Imperatore Carlo V** interessa **molti territori del nostro Paese** e si articola attraverso **percorsi tematici**.

Attraverso l'Itinerario si vuol far conoscere sia la vita che le opere di Carlo V, inserendole in contesti attuali ed europei per promuovere il valore della solidarietà, l'idea di comunità e di partecipazione, e per far conoscere **i valori di pace, giustizia sociale e buon governo**, rafforzando così il senso di identità europea.

Il Centro Culturale internazionale "L. Einaudi" di San Severo, membro della Rete Europea e capofila della Rete Italiana, cura ricerche di documenti inediti in archivi italiani e spagnoli e produce pubblicazioni. Ogni anno le realtà che aderiscono alla rete (città, associazioni, Pro loco, scuole) organizzano convegni su tematiche inerenti la storia, la letteratura, l'arte, la politica, le donne, la moda, il Mediterraneo, la Pace all'epoca dell'imperatore; incontri con studenti, per renderli edotti del patrimonio storico della propria città; rievocazioni di episodi della vita di Carlo V.

Durante le numerose teatralizzazioni, rievocazioni storiche, settimane rinascimentali, le Accademie dei Sapori propongono menù rinascimentali per la promozione dei prodotti locali.



# Destination Napoleon

www.napoleoncities.eu

anno di certificazione

2015

Napoleone Bonaparte (1769-1821) è stato uno straordinario leader politico che, alla guida della Francia, influì notevolmente sulle vicende europee e globali. Napoleone è conosciuto in tutto il mondo. Il periodo napoleonico ha lasciato in eredità un patrimonio di eccezionale valore e di grande significato per la maggior parte dei Paesi europei. È fondamentale riconoscere a questo patrimonio il peso che ha nell'interpretazione condivisa degli eventi storici data dai popoli d'Europa.

Napoleone ha lasciato un vasto patrimonio all'Europa ed al mondo contemporaneo, che comprende **luoghi, edifici, monumenti, arredi, opere d'arte**, e che permea anche la struttura del diritto e costituisce un vasto retaggio legato al mito napoleonico.

L'**Itinerario Destination Napoleon** include 50 città in 10 Paesi, tra cui l'Italia, con **Albenga, Bocognano, Castiglion Fiorentino, Cherasco, Cosseria, Loano, Lucca, Mantova, Portoferraio, Sarzana**. Il viaggiatore può scoprire, attraverso Itinerari urbani e regionali, altre letture dei luoghi, apprezzando la diversità delle testimonianze del tempo di Napoleone e l'importanza storica e culturale di quel periodo.

In occasione del 2021, Bicentenario della morte di Napoleone, la Federazione Europea delle Città Napoleoniche ha collaborato con il Comitato Italiano per il Bicentenario Napoleonico (1821-2021) ed ha inaugurato la prima edizione della settimana Europea di **Destination Napoleon**, che rappresenta l'evento annuale promosso dall'Itinerario. Ogni anno le città parte della Federazione ed i musei attivi nella promozione del patrimonio napoleonico proporranno attività legate ad una tematica precisa, dando vita ad eventi, mostre, conferenze aperte al pubblico.



Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# Via Carlo Magno

anno di certificazione

2018

L'**Itinerario Via Carlo Magno** ripercorre la storia di Carlo Magno attraverso cinque percorsi principali, che coinvolgono **luoghi** legati agli **eventi storici** (luoghi in cui Carlo Magno è passato, ha preso delle decisioni, ha espresso la sua visione politica) e agli **aspetti leggendari** del Padre dell'Europa.

Incoronato imperatore d'Occidente nella notte di Natale dell'800, Carlo Magno riunificò l'Europa, riorganizzò il suo impero attraverso una nuova struttura territoriale e sociale, nuove istituzioni, quali una scrittura comune, la riforma della giustizia e la promulgazione di leggi uniche per tutto l'Impero, la riforma della Chiesa. A livello economico, Carlo Magno istituì un'unica moneta in tutto l'impero, il Denaro in argento. Carlo Magno dette anche un forte impulso allo sviluppo di arti, architettura, filosofia, letteratura e poesia. Questo fiorire di arti e costumi è noto come la Rinascita Carolingia. Oggi il patrimonio carolingio vuole sensibilizzare gli europei, in particolare i giovani, alla nostra storia comune e ai pilastri della cittadinanza europea.

Carlo Magno fornì anche l'ispirazione per leggende e racconti a tema cavalleresco, che attraversarono l'Europa grazie ai trovatori e alle loro *Chansons de geste*, tra cui la *Chanson de Roland* e la *Chanson de Renaud de Montauban*.

In **Italia** i retaggi del patrimonio carolingio sono molteplici e sono **sia nel patrimonio materiale** che nel corpus di leggende ancora presenti nelle **tradizioni popolari**. Basti pensare alle storie rappresentate ancora oggi nel teatro dei Pupi Siciliani, che hanno come protagonisti Carlo Magno, la principessa Angelica ed i Paladini di Francia, e che si ispirano alle epopee cavalleresche del ciclo carolingio e alle opere letterarie quali l'Orlando Furioso e la Gerusalemme Liberata.

Alcuni cammini sulle memorie di Carlo Magno sono già stati realizzati come il Sentiero dei Franchi in Val di Susa, la Via di Carlo Magno-Valeriana (Iseo, Val Camonica), quella Carolingia nel mantovano presso la quale è stato ricostruito l'orto tratto dal *Capitulare De Villis*.



Via Charlemagne  
Via Carolingia

Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# Itinerario europeo del patrimonio industriale

[www.erih.net](http://www.erih.net)

anno di certificazione  
2019

**ERIH, l'Itinerario Europeo del Patrimonio Industriale**, conta più di 300 membri in 29 Paesi. Oltre 100 siti membri sono definiti "Anchor Point", ovvero siti di eccezionale importanza storica in termini di patrimonio industriale, che offrono anche un'esperienza di visita di alta qualità.

I **siti industriali** che fanno parte dell'itinerario ERIH raccontano la storia dell'industrializzazione delle regioni italiane, che si è sviluppata con modalità e tempi diversi.

In totale oltre 2.100 siti sono parte dell'itinerario e fanno parte di uno o più dei 16 percorsi tematici, che rappresentano le varie tipologie dell'industria, mostrando la varietà e le interconnessioni della storia industriale europea con le radici comuni. Le presentazioni di ciascun sito sono integrate da articoli sulla storia industriale dei Paesi europei e sullo sviluppo dei settori industriali che costituiscono i percorsi tematici. Gli itinerari regionali introducono più in dettaglio la storia industriale dei luoghi e dei paesaggi influenzati dall'industrializzazione.

La storia industriale dell'Italia è ricca: ad esempio forme di produzione quasi industriale sono emerse presto nel settore tessile; **Venezia**, i cui arsenali impiegavano oltre diecimila lavoratori, iniziò a standardizzare le componenti per la costruzione di navi già nel XIV secolo. Dallo slancio economico nelle fiorenti **città-stato del Rinascimento**, fino al dinamismo dell'era industriale; dalla grande industria cotoniera sviluppatasi intorno al 1840, in particolare a **Milano** e dintorni e in **Piemonte**, alla lavorazione della seta, da secoli tradizione italiana, che si concentrò nelle regioni del Nord, fino alla modesta ripresa industriale che seguì l'unificazione nazionale nel 1861 e all'introduzione della nuova moneta nazionale (la lira), per arrivare alla creazione dei grandi poli industriali del Novecento.



European  
Route  
of Industrial  
Heritage

Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



# Liberation Route Europe

[www.liberationroute.com](http://www.liberationroute.com)

anno di certificazione  
2019

**Liberation Route Europe**, Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa dal 2019, connette **persone, luoghi ed eventi** che ricordano la liberazione d'Europa dall'occupazione durante la Seconda Guerra Mondiale e riflette sulla guerra con un approccio plurinazionale e pluriprospettico. Con centinaia di siti e storie in nove Paesi europei, l'itinerario collega le principali regioni lungo la linea di avanzata delle forze alleate nel 1943-1945. Formando un'ampia rete di musei, cimiteri, memoriali, fortificazioni e luoghi storici, l'itinerario tiene viva la memoria della Seconda guerra mondiale vista da molteplici prospettive. Questo Itinerario Culturale onora i caduti in guerra, i veterani e i testimoni oculari, nonché il prezzo collettivo pagato per la pace e la riconciliazione tra i popoli.

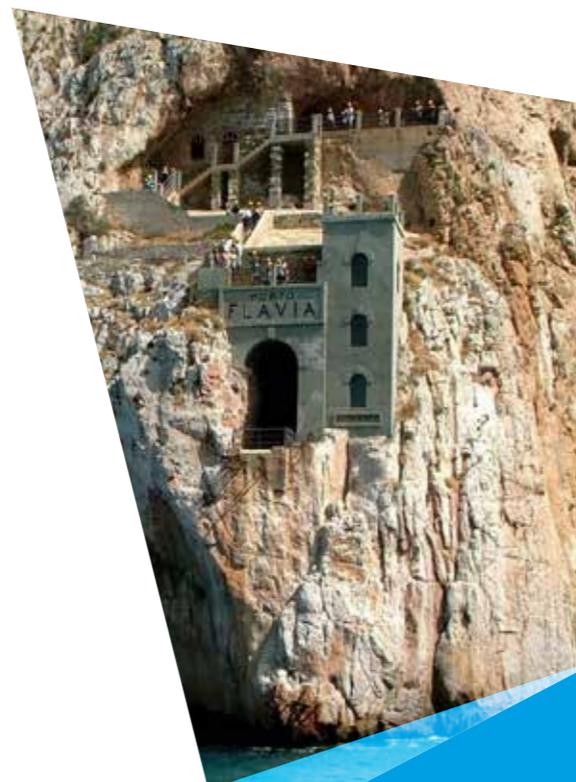
Per rendere l'itinerario un'esperienza concreta, Liberation Route Europe sta sviluppando dei percorsi nei territori parte dell'itinerario (*Liberation Route Europe hiking trails*) che permettano di ripercorrere le varie tappe della Liberazione dall'occupazione nazifascista. In **Italia**, Liberation Route Europe intende creare una rete di percorsi che seguano la **storia della liberazione della Penisola**, dallo sbarco in Sicilia del 1943, all'avanzata verso il Nord Italia e sino alla fine della guerra nel maggio 1945.

Fanno parte di Liberation Route il Comune di Lucca, il Parco della Pace di Sant'Anna di Stazzema e i Comuni di Capannori, Borgo a Mozzano, Porcari, Abetone Cutigliano, Viareggio e Monsummano Terme; l'associazione di guide turistiche Turislucca; l'Associazione Cassino Città per la Pace; l'Istituto Nazionale Ferruccio Parri di Milano. La rete italiana è in espansione, e vuole coinvolgere enti locali, associazioni e musei della penisola, organizzando eventi, commemorazioni e iniziative sia nei territori che a livello nazionale ed internazionale.



Liberation  
Route  
Europe

Cultural route  
of the Council of Europe  
Itinéraire culturel  
du Conseil de l'Europe



anno di certificazione  
2019

Le **Strade della Riforma** sono il riflesso di secoli di storia europea in cui diversi movimenti della cristianità hanno condiviso una volontà di cambiamento della Chiesa.

Il processo di Riforma attraversa i secoli: dal movimento valdese nel XII secolo alla predicazione di Jan Hus in Boemia nel XV secolo, giungendo alla Riforma protestante, nata nel 1517, arrivando fino a oggi.

Il movimento valdese nasce nel 1170 circa a Lione, e pur volendo rimanere all'interno della Chiesa chiede un ritorno alla fede evangelica. Presto il movimento si propagò in Europa. In Italia nelle valli piemontesi a sud ovest di Torino, a Bergamo, Venezia, in Calabria e Sicilia.

All'inizio del XVI secolo la Riforma protestante si diffuse in Europa e i valdesi nel 1532 vi aderirono. In Italia si organizzarono comunità, costruirono templi e si manifestò pubblicamente la fede. La Riforma però fu duramente repressa a Venezia e Roma, in Lombardia e nel resto d'Italia, sopravvivendo solo nelle Valli del Piemonte.

Le persecuzioni del 1561 portarono in Calabria allo sterminio dei valdesi mentre nello stesso anno in Piemonte questi imposero al duca di Savoia "La Pace di Cavour" ottenendo la possibilità di avere una confessione diversa dal duca ma dovendo vivere chiusi nelle valli valdesi ("Ghetto alpino").

Durante le persecuzioni del 1686 i valdesi si rifugiarono in Svizzera. Rientrarono nel 1689 riconquistando il diritto ad abitare nel "Ghetto alpino" da cui uscirono solo nel 1848 con le "Lettere patenti" di Carlo Alberto che però non riconobbe ancora ai valdesi la libertà religiosa.

Oggi le **Strade della Riforma** raccontano in Europa, e in Italia, questo percorso importante per la creazione dell'identità europea. L'Itinerario promuove i **valori della solidarietà, dell'ospitalità, dell'interculturalità** e della cooperazione.

La storia della Riforma è oggi "visibile" in più di 70 siti e musei in otto Paesi europei (<https://reformationroutes.eu/>).

In Italia il **Museo valdese di Torre Pellice** organizza incontri e visite guidate ai luoghi della memoria valdese. Il 31 ottobre, giorno della Riforma, sono organizzate attività culturali, e a fine agosto, in corrispondenza dell'annuale Sinodo valdese, incontrispettacoli, visite guidate, eventi legati alla storia e all'attualità della presenza protestante in Italia.



anno di certificazione  
2020

I **giardini storici** hanno contribuito a creare una cultura e un'identità europea e da sempre sono legati a luoghi di grande valore, come tenute reali, ville urbane, monasteri, ville nobiliari e borghesi, residenze e centri del potere. Attraverso le regioni europee, l'Itinerario unisce giardini storici, alcuni dei quali sono stati di ispirazione per grandi artisti e altri che hanno accolto eventi storici.

Sin dalle sue origini, l'arte del giardino ha costituito un messaggio di unità al di là dei confini politici e linguistici, superando anche i limiti climatici. Lo sviluppo di forme culturali e di un sapere legato all'architettura del giardino costituiscono la prova vivente di una cultura comune europea, che trova corrispondenze e parallelismi attraverso il continente. I giardini storici offrono la possibilità di preservare le conoscenze botaniche tramandate sino ai giorni nostri da secoli, attraverso scritti, saggi, rappresentazioni grafiche ed enciclopedie ancor oggi utilizzate come riferimento da giardinieri e paesaggisti.

I visitatori che scoprono i luoghi parte dell'**Itinerario Europeo dei Giardini Storici** possono sperimentare diverse espressioni della creatività umana, che gettano una nuova luce sulla nostra identità e sugli scambi che contribuiscono a plasmare la nostra diversità culturale. La visita ai giardini storici costituisce un'esperienza che coinvolge tutti i sensi e che comprende molti aspetti del sapere, e che contribuisce, attraverso l'**esperienza diretta**, alla consapevolezza dell'importanza dell'ambiente naturale, come bene primario da salvaguardare per la qualità della nostra vita quotidiana e per quella delle generazioni future.

L'Italia ha rivestito un ruolo fondamentale nella storia dell'architettura dei giardini. Ad oggi sono cinque i giardini storici italiani parte dell'Itinerario: il **Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare di Trieste**, il **Giardino Storico Garzoni a Collodi**, il **Giardino di Boboli a Firenze**, **Villa d'Este a Tivoli** e la **Reggia di Caserta**.

I giardini parte dell'Itinerario soddisfano i criteri espressi nella Carta dei Giardini Storici di Firenze di ICOMOS del 1981, adottata nel 1982.



# Via Romea Germanica

[www.viaromeagermanica.eu](http://www.viaromeagermanica.eu)

anno di certificazione

2020

Il pellegrinaggio romano dal Medioevo fino all'avvento della Riforma protestante era un elemento comune del cristianesimo europeo.

La **Via Romea Germanica** (VRG), conosciuta anche come "*la melior via*", era il più importante collegamento tra Roma e gli imperi germanici. Il suo Itinerario rappresenta una traccia fondamentale per comprendere la storia degli scambi culturali ed economici e dei pellegrinaggi di epoca medievale, un "monumento" all'aria aperta tra Germania e **Nord-Italia**. Partendo dalla Germania settentrionale e raggiungendo Roma attraverso l'Austria e l'Italia, la Via Romea Germanica ripercorre i passi dell'abate Alberto di Stade, così come narrati nel suo diario di viaggio.

Con il suo percorso di 2.200 km - 1.092 km in Germania, 83 km in Austria e **1.046 km in Italia** - la Via Romea Germanica è oggi una via di dialogo tra europei ed una rete che sviluppa un turismo culturale sostenibile.

L'Associazione Europea fondata a Bolzano nel 2018 comprende l'Associazione Italiana della Via Romea Germanica (VRG), l'Associazione Tedesca Förderverein Romweg - Abt Albert Von Stade e.V. e la Jerusalem Way Association, in Austria.

L'Associazione sostiene la sensibilizzazione al patrimonio culturale e spirituale, ai valori sacri e religiosi nei territori attraversati dall'Itinerario.

Il **patrimonio materiale** comprende chiese, monasteri, centri storici, siti archeologici e termali; ricco anche il **patrimonio immateriale**, che va dai riti alle tradizioni orali, dai pellegrinaggi urbani alle feste popolari. I **paesaggi** che si possono apprezzare camminando lungo la Via Germanica vanno dalla Bassa Sassonia, attraverso le Alpi, lungo la Pianura Padana fino a Roma.

Ogni anno l'Associazione italiana organizza convegni, eventi e pellegrinaggi speciali, oltre ad iniziative quali visite ai luoghi parte dell'Itinerario, anche in partenariato con le altre associazioni tedesca ed austriaca.



# Rotte di Enea

[www.aeneasroute.or](http://www.aeneasroute.or)

anno di certificazione

2021

Leggendario "padre" della civiltà romana e fonte di ispirazione senza tempo nella creazione artistica e culturale europea nel corso dei secoli, l'eroe troiano Enea rimane uno dei simboli fondamentali dell'identità europea ed euro-mediterranea. La leggenda di Enea si caratterizza per una forte dimensione di incontro interculturale tra persone e luoghi.

L'**Itinerario Rotte di Enea** propone un **percorso archeologico**, che si snoda dalle coste della Turchia (Mar Egeo nord-occidentale) fino alle coste del *Latium Vetus* in Italia, ispirato alla leggenda di Enea così come fu narrata dal poeta latino Virgilio. Con suo padre e suo figlio, Enea fuggì dalla città di Troia e intraprese un lungo viaggio attraverso civiltà, culture e paesaggi per costruire una "nuova Troia".

La figura di Enea incarna i valori del dialogo e della comprensione tra i popoli del Mediterraneo, dell'empatia e della solidarietà umana, della convivenza e dell'arricchimento reciproco, del rispetto dell'altro, della pace, del multiculturalismo e del dialogo interculturale. Le Rotte di Enea promuovono **la cooperazione e il dialogo culturale** transfrontaliero in Europa, attraverso 21 tappe principali in Turchia, Grecia, Albania, Tunisia, Italia, che illustrano la ricchezza del nostro patrimonio condiviso.

L'Associazione, composta da enti locali, istituzioni regionali, enti pubblici e privati a carattere culturale, agenzie e parchi archeologici, è supportata da un Comitato scientifico internazionale.

Nel 2021 si sono inaugurati due eventi che costituiranno nei prossimi anni gli appuntamenti fissi dell'Itinerario in Italia.

Dal 3 al 5 settembre 2021 si è svolta a **Cuma** la Prima edizione del **Festival Internazionale Rotta di Enea** organizzato dall'Associazione con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei.

Dal 24 al 26 settembre si è svolto l'evento "**Crociera dei Valori**", con la collaborazione dei **Comuni di San Giovanni a Piro, Centola Palinuro, Pollica, Bacoli, Monte di Procida, Quarto e Pozzuoli**, organizzato dall'Associazione e dalla Lega Navale Italiana.



# sommario

